

**Zibaldone di materie diverse, Q^{er}no 2º. Giuseppe Correa.
15 Abril 1767.**

IAN/TT (Instituto dos Arquivos Nacionais/Torre do Tombo, Lisboa), Arquivos Particulares,
Abade Correia da Serra, Caixa 1A, A 2.
4 f., f/v, n.º 24-40.

*Zibaldone di materie diverse, Q^{er}no 2º
Giuseppe Correa. 15 Aprile 1767*

24. Phænices primi famæ si creditur ausi
Mansuram rudibus vocem signare figuris. Lucano
La traduction de Mr. Brebœus n'est pas moins elegante
Delá nous vient cet art ingenieux
De peindre la parole, et de parler aux yeux
Et par des traits divers de figures traceés
Donner de la couleur, et du corps aux penseés

25. Fraciulla selvaggia in Ungheria
Dei particolari di Fravenmark, nella contea di honten avendo cacciato lungo tempo un grosso orso, ed essendosi impegnati nelle montagne più avanti che alcuno prima di loro viddero nella neve dei vestigii di piede umano, ch'eglino seguirono fino dentro una caverna, dove con loro gran stupore, trovarono una giovane nuda totalmente, ed assai grassa di una tinta bruna cupa, di età de 15 o 17 anni apprincipio gettò dei forti gridi, ma non pianse, ella riguardò in seguito con istupore quelli che la circondavano, e si lasciò infine portar da loro. Fù trasportata all'ospitale di Carpsen piccola città reale della Contea d'Altsal presto Chimnitz, gli si misero degl'abiti, e sigli fece prendere nutrizione, ella costantemente hà ricusato tutte le vivande cotte, che gli si sono presentante, nè si nutriva che di carni crude scorze d'alberi, radici, ed altre cose simili.

26. Temporale in Islanda

Dopo la metà di Dicembre 1765 sino alla fine di Aprile 1766 li frequenti Uragani le piogge e la neve hanno fatto perire un gran numero di grosso, e minuto bestiame. Li venti crano si violenti nel mese di Dicembre che molti cavalli che pascolavano sono stati gettati in mare, li 5 Aprile seguente dopo le nove ore sino all'undici del mattino il cielo fù oscurato da un turbine di ceneri, e di sabbia bruciante, che il monte Heckla cominciò a vomitare e che si stese sopra i campi delle parrocchie, d'Hunevand, e di Skagestord, e copri ancora una gran parte di quelli della parrocchia d'Oeston, cricché (?) hà fatto perire una gran quantità di bestiami, e alzare considerabilmente il prezzo delle derrate. Li giacei venuti dal Groenland sino alle nostre costiere del nord dagl'11 di

Nota: O número e a descrição do conteúdo estão, no documento anotados lateralmente até ao nº 31. Depois só o nº.

Transcrição: Maria Paula Diogo, 2003.

Referências: Teague, Michael comp. e introd., *Abade José Correia da Serra, Documentos do seu Arquivo. 1751-1795. Catálogo do Espólio*, Manuela Rocha trad. (Lisboa: Fundação Luso-Americana para o Desenvolvimento, 1997), p. 71-97.

Aprile sino ai 20 Luglio hanno interrota la pesca, e la caccia ai cani di mare vi è regnato in questo paese fra i cani una epidemia, che finiva in un idrofobia così violenta che gl'animali ch'eglino mordevano movivano sul fatto, nella Baja d'O[e]siard (?) le acque del mare presero nel mese di Ottobre 1766 un color rosso come sangue. Si legge negl'annali d'Islanda che questo fenomeno si è già altre volte osservato nelle vicinanze dello stesso luogo = La Gazette de France 8 Mai 1767 porte le num. 25 e ceci.

27. Versi di Corneille sopralla Grazia

Mr. Corneille hà così ben definito la Grazia, che non si può far a meno di non portarne qui i versi che dice Nearco a Policutto allorchè questi voleva diferire il battesimo per il seguente giorno: e sono

Ce Dieu qui tient votre ame, et vos jours en sa main
Vous a-t-il repondù dele pouvoir demain?
Il est toujours tout juste, et tout bon ; mais sa grace
Ne descend point toujours avec la meme efficace.
Ces moments precieux qui perdent nos longueurs
Ammollissent ces traits qui penetrent nos coeüs
Le bras qui la lançoit se lasse, et se courrouse
La force en diminue, et leur point s'emousse
Et ces traits fortunez qui nous portoient au bien
Tombent sur un rocher, et n'operent plus rien

28. Versi, a Tiberio

Multa præterea (Tiberius) specie gravitatis ac movum corrigentorum, sed et magis natura obtemporans ita sæve, et atrociter fractitavit ut nonnulli versiculis quoque, et præsentia exproorarent, et futura denuntiarent mala:

Asper, et immitis breviter vis omnia dicam?
Dispeream site mater amare potest.
Non es eques: quare? nom sunt tibi millia centum
Omnia si quæras, et Rhodos exilium est.
Aurea mutasti Saturni sacula Cæser
Incolumi nam te ferrea semper erunt.
Fastidit vinum quia jam bebit iste cruorem
Tam bibit hunc avide quam bibit ante merum
Adspice felicem si non tibi Romule sullam
Et Marium si vis adspice sed reducem
Nec non Antonii civilia bella moventis
Nec semel infectas aspice cæde manus.
Et dic Roma perit regnabit sanguine multo
Ad regnum quisquis venit ab exsilio.

Svetonius in Tiberio parag. 59.

29. Versi, a Caligola

Versiculi imperante mox eo (Caligula) divulgati apud hiberna castra legionum procreatum indicant.

In castris natus patriis nutritus in armis
Iam designati principis omen erat.

Svetonius in Caligula par. 8.

30. Versi a Claudio

Patrem Claudii Cæsaris Drusum, olim Decimum mox Neronem prænomine Livia cum Augusto gravida nupsisset, intra memsem tertium peperit, fuitque suspicio, ex vitrico per adulterii consuetudinem procreatum. Statim certe vulgatus est.

Versus – Γοίς στυγγισι χαι τείμαινα παίδια

31. Teseo essendo fuggito con Ariadna, ed essendo arrivato in Cipro portatovi dalla tempesta, ed essendo sceso a terra con la sua amante, e ritornato sulla nave a prendere alcune cose fù dai venti portato altrove, ed Ariadna restata sola, gravida, e incomodata dal mare, fù raccolta dalle donne del paese, le quali ne ebbero cura, tornato, Theseo, e trovatala morta, lasciò del denaro agl'abitanti per fare il sacrificio di Ariadna, e costitui due statuette, una di argento altra di oro, e per giorno del sacrificio il quinto degl'Idi di Gorpia, ossia Settembre, in cui una giovane posta in letto gridasse, e facesse tutte le altre cose a similitudine di una partotiente, e che il Boschetto in cui si mostra il sepolcro di Ariadna si consecrasse a Venere Amathusia da Amatevo, levo una creatura o sia Venere Lavatrice.

Plutarco in Teseo.

32. Est et alia adhuc septima licet dura, et laboriosa per pænitentiam remissio peccatorum, cum lavat peccator in lacrimis stratum suum die ac nocte, et cum non erubescit sacerdoti Domini indicare peccatum suum, et quærere medicinam secundum cum qui ait: Dixit, pronuntiatio adversum me injustitiam meam Domino, et tu remisisti impietatem cordis mei.

Origine Homilia 2. in Leviticum, apud Boileau Hist. Confessionis

33. Il gran sapere di Zoroastro chiamato dagl'Arabi Zerdust, à che gl'Orientali lo hanno paragonato con il Mercurio o sia Hermes degl'Settentrionali hanno paragonato il loro Wodan o sia Odino, con questo stesso Mercurio. Perciò il Mercoledì, o sia giorno di Mercurio, è stato chiamato Wodans-dag dai Settentrionali, ma giorno di Zerdust dagl'Orientali, perchè egli vien detto Zarskamba, o Dsearschamba dai Turchi, e dai Persiani, Zerda dagl'Ungheri venuti dall'Oriente Settentrionale, e Sreda dalli Schiavoni dal fondo della Moscovia sino alle Wende del paese di Lunebourg; avendolo li Schiavoni appreso senza dubbio dagl'Orientali.

Mr. de Leibnitz Preface aux Essays de Theodicee

34.

Principio cælum et terram camposque liquentes
Lucentemque globum Lunæ titaniaque astra
Spiritus intus alit totamque infusa per artus
Mens agitat molem, et magno se corpore miscet.

Virgilio Eneidi VI vs. 724

Deum namque ire per omnes.
Terrasque tractusque maris cælumque profundum
Hinc pecudes armenta vires genus omne ferarum
Quemque sibi tenues nascentem arcessere vitam
Scilicet huc reddi deide ac resoluta referri.

Lo stesso Georgie IV vs. 221

35.

Q'il soit le possesseur de la benite pierre

Qui peut seule enrichir tous les rois de la Terre

Leibnitz nella Teodicea

36.

Ne curiosus quære causas omnium
Quæcumque libris vis prophetarum indidit
Afflata cælo plena veraci Deo
Nec operta sacri supparo silentii
Irrumpere aude sed pudenter præteri.
Nescire velle quæ magister optimus.
Docere non vult, eru dita inscitia est.
Joseph Scaligero appresso Leibniz nella Theodicea.

37.

--- illic postquam se lumine vero
Implevit stellasque vagas miratur, et astra
Fixa polis, vidit quanta sub nocte jaceret.
Nostra dies, ---

Lucano apud Leibnitium in Theodicea

38.

Attonitus novitate mali divesque miserque
Effugere optat opes, et quæ modo voverat odit ed ancora +
Pectore si fratris gladium juguloque parentis
Condere mejubeas, gravidæque in viscera partu
Conjugis, invita peragam tamen omnia dextra

Apud Rousseau Discours sur L'inegalité

39.

Te le dirai-je Araspe, il m'à trop bien servi
Augmentant mon pouvoir, il me l'à tout ravi

Apud Abbadie L'Art dese connoitre

40. Il marmo di cui erano le colonne del tempio di Artemide osia Diana in Artemissio, [s]e si fregava colla mano diventava colar zafferano, e ne tramandava l'odore.

Plutarco in Temistocle